



2016/2018(INI)

28.3.2018

PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione giuridica e alla commissione per gli affari costituzionali

sull'interpretazione e l'attuazione dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio"
(2016/2018(INI))

Relatore per parere: Anthea McIntyre

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione giuridica, e la commissione per gli affari costituzionali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. prende atto dell'accordo interistituzionale (AII) "Legiferare meglio" e dell'inclusione di elementi nuovi e innovativi, volti a migliorare la qualità della regolamentazione e che possono contribuire al suo reale valore aggiunto in termini di competitività, crescita e occupazione, in particolare grazie all'introduzione di un'indagine annuale sugli oneri, di obiettivi di riduzione degli oneri, dei test per le PMI e la competitività, che dovrebbero rappresentare il filo conduttore di ogni valutazione d'impatto, nonché coinvolgere il comitato per il controllo normativo (RSB) nella verifica della qualità delle valutazioni d'impatto, ma anche grazie al miglioramento delle procedure legislative, richiedendo una cooperazione leale tra le istituzioni dell'Unione europea e migliorando la trasparenza dell'iter legislativo, nel rispetto dei principi fondamentali del diritto dell'Unione, vale a dire la legittimità democratica, la sussidiarietà e la proporzionalità;
2. ritiene che l'accordo "Legiferare meglio" sia un esercizio interistituzionale volto a migliorare la qualità della legislazione dell'Unione; ricorda che, in molti casi, la legislazione dell'UE armonizza o sostituisce le varie normative nei 28 Stati membri, rendendo i mercati nazionali reciprocamente ed equamente accessibili e riducendo nel complesso i costi amministrativi, al fine di realizzare un mercato interno pienamente funzionante;
3. sottolinea l'importanza di una cooperazione trasparente e leale tra il Parlamento, il Consiglio e la Commissione, che dovrebbe in pratica consistere in un reale impegno da parte della Commissione a coinvolgere il Parlamento e il Consiglio, allo stesso livello, nel quadro dell'attuazione delle sue disposizioni in tema di programmazione e rammenta alla Commissione l'obbligo di rispondere prontamente alle relazioni d'iniziativa legislative e non legislative; deplora il fatto che diverse relazioni d'iniziativa siano rimaste senza risposta, e invita la Commissione a fornire ai legislatori, entro tre mesi, le ragioni che hanno determinato il ritiro di un testo, ma anche una risposta motivata alla richiesta di proposte legislative o non legislative;
4. sottolinea che al momento il Parlamento e il Consiglio presentano un'asimmetria informativa, dal momento che le riunioni delle commissioni parlamentari sono pubbliche, mentre quelle del Consiglio non lo sono; insiste, pertanto, sull'importanza di applicare, senza indugio, il punto 34 dell'accordo, che precisa che il Parlamento e il Consiglio, in qualità di legislatori, devono mantenersi in stretto contatto durante l'intero corso dei negoziati interistituzionali, in particolare grazie a uno scambio reciproco di opinioni e informazioni;
5. prende atto, in qualità di legislatore con il compito di controllo della Commissione, dell'istituzione della task force della Commissione sulla sussidiarietà, la proporzionalità e "Fare meno in modo più efficiente", che dovrebbe collaborare strettamente con l'accordo interistituzionale per contribuire ad accrescere la fiducia dei cittadini, i quali considerano il principio di sussidiarietà un aspetto fondamentale del processo democratico, e che si aspettano che l'UE agisca qualora vi sia un reale valore aggiunto e li coinvolga maggiormente nel processo decisionale a livello di Unione;

6. ritiene che il principio "Pensare anzitutto in piccolo" dovrebbe svolgere un ruolo importante nella creazione di posti di lavoro e di crescita, riducendo i costi ingiustificati della normativa per le PMI; sottolinea che la normativa può avere un impatto diverso sulle grandi imprese e sulle PMI, aspetto di cui bisognerebbe tener conto in tutto il processo legislativo; esorta la Commissione a valutare in che modo le esigenze delle PMI possano essere ulteriormente tenute in considerazione in sede di elaborazione della normativa e a effettuare un "test PMI", onde valutare l'impatto delle proprie proposte sulle PMI, continuando al contempo a garantire elevati standard per i consumatori, i lavoratori, la salute e la protezione ambientale, a prescindere dalle dimensioni dell'impresa; ribadisce che la collaborazione con le parti sociali può contribuire ad assicurare che le misure siano applicate senza oneri burocratici eccessivi;
7. esorta la Commissione, nel quadro dell'iniziativa "Legiferare meglio", a valutare meglio le conseguenze sociali e ambientali delle sue politiche nonché il loro impatto sui diritti fondamentali dei cittadini, tenendo presente anche il costo della mancata legiferazione a livello europeo e il fatto che le analisi costi-benefici sono solo uno dei molti criteri;
8. pone in rilievo il manuale sulla valutazione d'impatto (VI) e, in particolare, gli orientamenti in materia di valutazioni d'impatto sugli emendamenti sostanziali; è convinto che le valutazioni d'impatto sugli emendamenti del Parlamento europeo contribuiranno a rafforzare la posizione dell'istituzione; sottolinea che, sebbene le valutazioni d'impatto possano servire a migliorare la qualità della legislazione dell'UE, l'AII afferma tuttavia che non devono dar luogo a indebiti ritardi nell'iter legislativo né compromettere la capacità dei colegislatori di proporre modifiche o sostituire il processo decisionale politico;
9. ricorda che, conformemente all'AII "Legiferare meglio", "spetta a ciascuna delle tre istituzioni stabilire come organizzare i propri lavori di valutazione d'impatto, ivi compresi le risorse organizzative interne e il controllo della qualità";
10. sottolinea l'importanza, conformemente ai termini dell'AII, del fatto che "[l]a valutazione d'impatto iniziale della Commissione e gli eventuali lavori supplementari in materia condotti dalle istituzioni nel corso dell'iter legislativo" siano resi pubblici entro la fine dell'iter legislativo, onde assicurare la trasparenza nei confronti dei cittadini e delle parti interessate;
11. sottolinea l'importanza di una consultazione e di un coinvolgimento tempestivi, pubblici e trasparenti delle parti interessate, che prevedano un tempo sufficiente per ottenere risposte significative; considera fondamentale il fatto che la consultazione pubblica sia condotta dalla Commissione in tutte le lingue ufficiali, durante la fase preparatoria;
12. sottolinea l'importanza dell'indagine annuale sugli oneri, quale strumento che potrebbe aiutare a individuare e a monitorare i risultati degli sforzi dell'UE volti a evitare oneri non necessari e a migliorare la qualità della normativa dell'UE, che deve essere ambiziosa;
13. esorta la Commissione a istituire senza indugio tutte le misure proposte nell'AII, in particolare quelle relative a una cooperazione leale tra le istituzioni e specialmente all'indagine annuale sugli oneri, dal momento che essa può svolgere un ruolo fondamentale nell'attuazione e nell'applicazione corretta della legislazione dell'UE, in

particolare per quanto concerne la verifica del recepimento e dell'applicazione adeguata delle direttive da parte degli Stati membri, e di tutte le misure nazionali che vanno al di là delle disposizioni della legislazione dell'Unione (il cosiddetto "gold-plating"), tenendo presente che gli Stati membri sono liberi di applicare norme più rigorose qualora il diritto dell'Unione definisca solo norme minime; ritiene, in questo caso, che l'indagine annuale sugli oneri rappresenti un'eccellente opportunità per dimostrare ulteriormente il valore aggiunto della normativa dell'UE e per garantire trasparenza ai cittadini;

14. constata che l'RSB rappresenta un primo passo positivo verso un comitato di controllo indipendente; ritiene che il nuovo RSB debba mostrare una maggiore ambizione; chiede che l'attività dell'RSB sia regolarmente valutata e le sia dato un seguito nell'assolvimento della funzione di comitato di supervisione e di fornitura di consulenze obiettive sulla qualità delle valutazioni d'impatto; ritiene utile che il parere dell'RSB sia reso pubblico, ove possibile, parallelamente ai risultati delle valutazioni d'impatto;
15. si compiace del fatto che l'AII preveda che, al momento di definire il programma legislativo, si tenga conto del "valore aggiunto europeo" di ogni azione dell'Unione proposta, come pure del "costo della non-Europa" in caso di assenza di azione a livello di Unione; sottolinea che il costo della non-Europa potrebbe essere stimato a 1750 miliardi di euro l'anno, ossia al 12% del PIL dell'UE (2016)¹; rende onore al lavoro svolto in tal senso dalla direzione della Valutazione d'impatto e del valore aggiunto europeo dei servizi di ricerca parlamentare (ERPS);
16. pone l'accento sul fatto che la scelta della base giuridica di una proposta della Commissione dovrebbe essere effettuata sulla base di criteri oggettivi soggetti a controllo giurisdizionale; sottolinea tuttavia il diritto del Parlamento europeo, nella sua veste di colegislatore, di proporre modifiche alle basi giuridiche, sulla base della sua interpretazione dei trattati;
17. sottolinea che una migliore legislazione dovrebbe essere meno incentrata sulla riduzione della normativa e più sulla sua qualità, nonché sulla sua capacità di tutelare e promuovere gli interessi dei cittadini dell'UE; sottolinea l'importanza di conferire ai diritti fondamentali, nonché agli aspetti legati all'occupazione, alla salute e alla sicurezza, lo stesso peso dato alle considerazioni finanziarie nell'esecuzione dei vagli di adeguatezza; sottolinea che, in caso di conflitti, i diritti fondamentali dovrebbero sempre avere la precedenza;
18. Osserva che, come indicato nell'AII, "la Commissione [...] valuta la fattibilità della fissazione, nel REFIT (programma per il controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione), di obiettivi di riduzione degli oneri in settori specifici" onde contribuire a ridurre gli oneri regolamentari e amministrativi in generale; invita la Commissione a chiarire, e se del caso a fissare, degli obiettivi per la riduzione di oneri ingiustificati in settori chiave, senza rendere più difficile il conseguimento;
19. ricorda che, nella sua decisione del 9 marzo 2016 riguardo al nuovo AII, il Parlamento ha affermato che la sua formulazione non impegna sufficientemente le tre istituzioni a includere test per le PMI e di competitività nelle loro valutazioni d'impatto; ritiene

¹ http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2017/603239/EPRS_STU%282017%29603239_EN.pdf

fermamente che si dovrebbero intraprendere ulteriori passi per far sì che tutte e tre le istituzioni includano un siffatto test per le PMI nelle loro valutazioni d'impatto;

20. invita la commissione EMPL a riservare regolarmente del tempo alla realizzazione di un'analisi dell'attuazione della normativa; ritiene che la commissione dovrebbe invitare regolarmente la Commissione a presentare le proprie valutazioni d'impatto nell'ambito di una riunione della commissione al completo;
21. invita tutte le sue commissioni a esaminare sistematicamente le valutazioni d'impatto della Commissione nonché la valutazione d'impatto ex-ante del Parlamento europeo il prima possibile, nel processo legislativo.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	27.3.2018
Esito della votazione finale	+: 26 -: 18 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Guillaume Balas, Tiziana Beghin, Brando Benifei, Mara Bizzotto, Enrique Calvet Chambon, David Casa, Michael Detjen, Lampros Fountoulis, Elena Gentile, Arne Gericke, Marian Harkin, Czesław Hoc, Agnes Jongerius, Ádám Kósa, Agnieszka Kozłowska-Rajewicz, Patrick Le Hyaric, Jeroen Lenaers, Thomas Mann, Dominique Martin, Miroslavs Mitrofanovs, Emilian Pavel, João Pimenta Lopes, Georgi Pirinski, Marek Plura, Sofia Ribeiro, Robert Rochefort, Claude Rolin, Siôn Simon, Romana Tomc, Ulrike Trebesius, Marita Ulvskog, Renate Weber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Amjad Bashir, Heinz K. Becker, Tania González Peñas, Ivári Padar, Anne Sander, Sven Schulze, Jasenko Selimovic, Csaba Sógor, Neoklis Sylikiotis, Ivo Vajgl
Supplenti (art. 200, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jude Kirton-Darling, Ana Miranda, James Nicholson, Massimo Paolucci

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

26	+
ALDE	Enrique Calvet Chambon, Marian Harkin, Robert Rochefort, Jasenko Selimovic, Ivo Vajgl, Renate Weber
ECR	Amjad Bashir, Arne Gericke, Czesław Hoc, James Nicholson, Ulrike Trebesius
ENF	Dominique Martin
PPE	Georges Bach, Heinz K. Becker, David Casa, Ádám Kósa, Agnieszka Kozłowska-Rajewicz, Jeroen Lenaers, Thomas Mann, Marek Plura, Sofia Ribeiro, Claude Rolin, Anne Sander, Sven Schulze, Csaba Sógor, Romana Tomc

18	-
GUE/NGL	Tania González Peñas, Patrick Le Hyaric, João Pimenta Lopes, Neoklis Sylikiotis
S&D	Guillaume Balas, Brando Benifei, Michael Detjen, Elena Gentile, Agnes Jongerius, Jude Kirton-Darling, Ivári Padar, Massimo Paolucci, Emilian Pavel, Georgi Pirinski, Siôn Simon, Marita Ulvskog
VERTS/ALE	Ana Miranda, Mirosłavs Mitrofanovs

3	0
EFDD	Tiziana Beghin
ENF	Mara Bizzotto
NI	Lampros Fountoulis

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti